



Regione del Veneto

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

CONFERENZA DI SERVIZI

(art. 19-bis della L.R. 10/99 e succ. mod. e integr.)

Determinazione n. 1 del 16/01/2013

Oggetto: **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive – Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Dese e Zero – II° Stralcio – Scolo Vernise. Comuni di localizzazione: Zero Branco (TV), Scorzé (VE). Procedura di approvazione ed autorizzazione ai sensi dell’art. 19-bis della L.R. 10/99 (D.G.R. 1539/2011).**

PREMESSA

In data 07/10/2004 è stata presentata dal Consorzio di Bonifica Dese Sile, per il progetto preliminare: “*Interventi di riqualificazione ambientale dello scolo Vernise*”, domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 655735/46.01.

In data 24/10/2005 la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere n. 126, favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto preliminare, recepito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3522 del 22/11/2005, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e della raccomandazione di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. *Il materiale di scavo potrà essere utilizzato se conforme ai limiti Tab. 1 colonna A del D.M. 471/99 con le modalità stabilite dalla delibera DGR n° 80/2005. Per attestare il rispetto dei limiti deve essere concordato con ARPAV Provincia di Treviso e Venezia e presentato un piano di campionamento in modo tale che l’eventuale spargimento non vada a peggiorare le caratteristiche dei terreni destinati ad coglierlo.*
2. *La progettazione definitiva dovrà contenere le opere suggerite a mitigazione e compensazione nella relazione d’incidenza ecologica prodotta dall’estensore ad integrazione del fascicolo istruito.*
3. *Nella progettazione definitiva si dovranno considerare adeguatamente anche le indicazioni e soluzioni proposte dagli osservanti sigg. Tosatto Pietro, Tosatto Diego e Rizzardini Franco contenute negli atti di questa medesima procedura.*

RACCOMANDAZIONE

**ALLEGATO A alla Dgr n. 265 del 05 marzo 2013**

1. *Si ricorda di comunicare l'inizio dei lavori con largo anticipo alle Province e Comuni direttamente interessati.*

Successivamente, con nota acquisita con prot. n. 606887/63.01.07 del 29/12/2011, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, costituito con D.G.R. n. 1408 del 19/05/2009 e subentrato al Consorzio di Bonifica Dese Sile a partire dal 27/01/2010 in applicazione alla L.R. n. 12 dell'8/05/2009, ha trasmesso domanda di approvazione definitiva ed autorizzazione del progetto definitivo *“Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Dese e Zero – II° Stralcio – Scolo Vernise”*, ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. n. 10/99 e di quanto disposto dalla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011.

Il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione aggiuntiva, acquisita, rispettivamente:

- in data 19/04/2012 con prot. n. 187268 del 20/04/2012;
- in data 25/05/2012 con prot. n. 243594 del 25/05/2012;
- ed in data 16/08/2012 con prot. n. 376708 del 16/08/2012.

In data 18/12/2012 il proponente ha inoltre provveduto ad inviare copia delle Delibere di Consiglio Comunale di Zero Branco n. 6 del 28/03/2012 e n. 34 del 31/07/2012 e copia delle Delibere di Consiglio Comunale di Scorzé n. 19 del 08/02/2012 e n. 105 del 26/11/2012 relative all'adozione delle varianti urbanistiche per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 23/07/2012 con prot. n. 340073, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 127/2012, con la quale si prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., facendo seguito alla nota prot. n. 3986 del 15/05/2012, con la quale il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha provveduto a trasmettere copia del Progetto Definitivo, Relazione Paesaggistica, Relazione *“Valutazione di Impatto Archeologico”* ed elenco elaborati presentati, in conformità a quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno provveduto a richiedere, con nota prot. n. 337695 del 20/07/2012, allegando la relativa Relazione Tecnica Illustrativa, l'espressione del parere vincolante di compatibilità paesaggistica, di cui al comma 5 dell'art. 146 del medesimo decreto, al competente Soprintendente.

In data 13/09/2012 con prot. n. 411433 è stato acquisito il parere favorevole n. 16149 del 03/09/2012 trasmesso dalla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, subordinato al rispetto delle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, di cui alla nota prot. n. 10478 del 29/08/2012, di seguito riportate:

- *“è necessario che i lavori in oggetto siano condotti con assistenza archeologica continuativa a cura di personale dotato di adeguata professionalità e con oneri non a carico di questo Ufficio, al quale compete la direzione scientifica degli aspetti di natura archeologica;*
- *eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati a questa Soprintendenza a norma dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e potranno dar luogo ad indagini archeologiche in estensione;*
- *questa Soprintendenza dovrà essere avvisata con congruo anticipo (almeno 15 giorni) dell'inizio dei lavori”.*

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione degli interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 19-bis della L.R. 10/99 e succ. mod. e integr., al fine di acquisire in un'unica sede pareri, nullatenente, autorizzazioni, assensi comunque denominati necessari per l'approvazione definitiva e l'autorizzazione dell'intervento specificato in oggetto.



ALLEGATO A alla Dgr n. 265 del 05 marzo 2013



ALLEGATO A alla Dgr n. 265 del 05 marzo 2013

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La documentazione inerente il progetto definitivo presentata risulta composta dai seguenti elaborati:

1. Relazione generale
2. Documentazione fotografica
3. Disciplinare descrittivo e prestazionale
4. Indicazioni su manutenzione, gestione e monitoraggio
5. Elenco prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico
6. Monitoraggio chimico fisico delle acque
7. Indagine geognostica per la caratterizzazione geologica
8. Caratterizzazione delle terre ai sensi del D.Lgs. 152/06
9. Verifiche e dimensionamenti
10. Prime indicazioni sulla sicurezza
11. Relazione paesaggistica
12. Corografia
13. Planimetria stato di fatto – foglio 1
14. Planimetria stato di fatto – foglio 2
15. Planimetria stato di fatto – foglio 3
16. Sezioni stato di fatto – da 1 a 16
17. Sezioni stato di fatto – da 17 a 32
18. Sezioni stato di fatto – da 33 a 38
19. Sezioni stato di fatto – da 39 a 54
20. Sezioni stato di fatto – da 55 a 66
21. Sezioni stato di fatto – da 67 a 70
22. Sezioni stato di fatto – da 71 a 83
23. Inquadramento urbanistico
24. Planimetria generale di progetto – foglio 1
25. Planimetria generale di progetto – foglio 2
26. Planimetria generale di progetto – foglio 3
27. Wetland 1 – Planimetria di progetto
28. Wetland 2: planimetria di progetto
29. Sezioni di progetto – da 1 a 16
30. Sezioni di progetto – da 17 a 32
31. Sezioni di progetto – da 33 a 38
32. Sezioni di progetto – da 39 a 54
33. Sezioni di progetto – da 55 a 66
34. Sezioni di progetto – da 67 a 70
35. Sezioni di progetto – da 71 a 83
36. Schemi di impianto della vegetazione
37. Schede tecniche
38. Piano particellare d'esproprio
39. Planimetria catastale – Comune di Zero Branco Foglio 2
40. Planimetria catastale – Comune di Zero Branco Foglio 3
41. Planimetria catastale – Comune di Zero Branco Foglio 4
42. Planimetria catastale – Comune di Zero Branco Foglio 11
43. Planimetria catastale – Comune di Zero Branco Foglio 12
44. Planimetria catastale – Comune di Zero Branco Foglio 15
45. Planimetria catastale – Comune di Zero Branco Foglio 20
46. Planimetria catastale – Comune di Scorzé Foglio 2
47. Relazione integrativa (acquisita con prot. n. 187268 del 20/04/2012)
48. Relazione Valutazione di impatto archeologico (prot. 243594 del 25/05/2012)
49. Cronoprogramma (acquisito con prot. n. 376708 del 16/08/2012)



ALLEGATO A alla Dgr n. 265 del 05 marzo 2013

2. QUADRO ECONOMICO DI SPESA

QUADRO ECONOMICO		
A – LAVORI	euro	euro
A.1 - Lavori in appalto:		
A.1.1 A misura	71,298.54	
A.1.2 A corpo	945,504.65	
A.1.3 In economia	0.00	
A.1.4 Oneri attuazione piano sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	50,840.16	
	Totale A.1	1,067,643.35
A.2 - Servizi e forniture per la realizzazione dell'opera		
Lavori previsti in progetto ed esclusi dall'appalto da eseguire in diretta		
A.2.1 amministrazione	208,876.52	
A.2.2 Spostamento e/o allacciamento pubblici servizi	10,000.00	
A.2.3 Bonifica bellica	0.00	
A.2.4 Assistenza archeologica	0.00	
	Totale A.2	218,876.52
	TOTALE A - LAVORI	1,286,519.87
B – SPESE TECNICHE		
B.1 Indagini geotecniche	7,000.00	
B.2 Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione D lgs n. 81/08	21,000.00	
B.3 Analisi chimiche	15,000.00	
B.4 Indagini topografiche e rilievi	28,500.00	
B.5 Spese per Studio Impatto Ambientale	35,000.00	
B.6 Spese per commissioni giudicatrici e VIA	1,500.00	
B.7 Spese per contabilizzazione, assistenza ai lavori e collaudo	45,000.00	
B.8 Spese per pubblicità e comunicazione alla cittadinanza e procedura d'appalto	16,000.00	
	Totale B - SPESE TECNICHE	169,000.00
C – ESPROPRI ED INDENNIZZI		
C.1 Occupazioni definitive	1,317,766.49	
C.2 Occupazioni di cantiere e stoccaggio materiale	26,769.95	
C.3 Asservimento aree	29,365.58	
C.4 Procedura di esproprio	75,000.00	
C.5 Spese per frazionamenti	25,000.00	
	Totale C - ESPROPRI ED INDENNIZZI	1,473,902.02
D - SPESE TECNICHE (Sostenute dal Consorzio) max 10% DI A)		
		128,651.99
E – IMPOSTE E ALTRI ONERI		
E.1 Contributo previdenziale obbligatorio (4% di B +C.5)	7,760.00	
E.2 IVA (20% di A + B + C.5 + E.1)	297,655.97	
	Totale E – IMPOSTE	305,415.97
F – IMPREVISTI 2.86% su A		
		36,765.35
G - FONDO PER ACCORDI BONARI (ART. 12DPR 554/99)		
ACCANTONAMENTO 3% DI A.1)		
		32,029.30
	TOTALE	3,432,284.50

3. VALUTAZIONI SUL PROGETTO



ALLEGATO A alla Dgr n. 265 del 05 marzo 2013

pag. 6/10

Il progetto viene sviluppato nell'ambito del "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia. Piano Direttore 2000".

Questo progetto è stato finanziato dalla Regione Veneto con DGR n. 794 del 09.04.2002 per un importo totale di 2.582.284,50 euro; nella delibera sono definiti obiettivi e caratteristiche che devono essere soddisfatti:

Finalità

Restituire al territorio importanti invasi con duplice funzione di trattenere sia i nutrienti che maggiori volumi negli eventi di piena, al fine di incrementare l'attività depurativa naturale dei corsi d'acqua, aumentandone la capacità di invaso e i tempi di corrivazione.

Intervento

Il progetto mira alla ricostruzione di un ambiente fluviale naturale, attraverso il ripristino della vegetazione delle rive, la ricalibratura degli alvei e la creazione di golene. Il progetto prevede i seguenti interventi [...]:

- Sistemazione delle sponde fluviali*
- Ricalibratura degli alvei*
- Realizzazione di golene*

[omissis]

Efficacia prevista

Azoto totale: riduzione di almeno 5 t/anno.

Fosforo totale: riduzione di almeno 0,5 t/anno.

I benefici attesi dovranno essere dichiarati nel progetto ed attestati dal responsabile dell'Ente beneficiario.

Il progetto dovrà altresì contenere il sistema di controllo dell'efficacia dell'intervento.

Con DCR n. 24 del 04.05.2004 è stato concesso un'estensione del finanziamento pari a 850.000,00 euro, per una disponibilità totale di fondi pari a 3.432.284,50 euro.

Il preliminare del presente progetto è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, procedura conclusasi con esito positivo con prescrizioni, parere n. 124 della Commissione Regionale VIA del 24 ottobre 2005, DGR n. 3522 del 22 novembre 2005.

Il bacino del Rio Vernise si colloca nella pianura veneta all'interno del bacino scolante nella laguna di Venezia. Il Rio Vernise è un affluente destro del fiume Zero che si sviluppa per una lunghezza complessiva di 7.730 metri e sottende un bacino imbrifero di 673 ettari, quasi completamente compreso nel comune di Zero Branco, nella provincia di Treviso, fatta eccezione per una piccola parte afferente al comune di Scorzé, nella provincia di Venezia.

Il territorio risulta ubicato nella fascia delle risorgive e pertanto il Rio Vernise e alcuni tra i suoi principali canali affluenti sono generalmente alimentati in fase di magra dalle acque di falda; esistono poi numerosi pozzi privati che prelevano in continuo le acque dalle falde artesiane scaricandole nei corpi ricettori di superficie e contribuendo quindi alla alimentazione degli stessi.

L'intervento, riconosciuto più efficace nel SIA ai fini della riduzione del carico di nutrienti, e sottoposto ora a progettazione definitiva, si caratterizza per affidare la principale azione di rimozione di nutrienti ad aree umide a flusso libero, essendo questa soluzione, tra tutte quelle contemplate, quella che permette la massima rimozione con la minor superficie occupata.

La superficie attiva di rimozione è stata suddivisa in due wetland indipendenti che lavorano in parallelo trattando una le acque del Vernise e l'altra le acque di un suo affluente, in questo modo si massimizza l'efficienza rispetto ad altre soluzioni analizzate che prevedono un'unica wetland di pari superficie o due wetland operanti in serie.

Parallelamente sono stati previsti consistenti interventi di riqualificazione dell'alveo del Vernise in applicazione dei seguenti criteri generali di progettazione:

1. ricerca di soluzioni che trattengano o rallentino i deflussi, ricercando, ove possibile, l'allontanamento delle stesse verso valle;
2. previsione di sezioni dei corsi d'acqua più ampie, con sponde a debole pendenza;
3. valorizzazione della potenzialità naturale del corso d'acqua, in termini di capacità di autodepurazione e di valenza dell'habitat interessato, al di fuori dei periodi di piena;
4. inserimento delle opere nel paesaggio.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 265 del 05 marzo 2013**

Come detto la soluzione individuata è imperniata sulla realizzazione di due wetland che lavorano in parallelo, entrambe poste tra gli abitati di Scandolara e di Zero Branco, più precisamente tra Via Onaro (SP n. 84) e Via Montiron:

- Wetland 1: è la più a monte delle due, ubicata tra le sezioni 35 e 38, in sinistra idrografica tra il corso d'acqua e la zona artigianale, che tratta le portate del Rio Vernise; ha una superficie utile di 1,1 ha ed è situata in un'area di intervento che si sviluppa per complessivi 2,4 ha;
- Wetland 2: è la più a valle, si sviluppa in un triangolo di terra compreso tra il Rio Vernise e Via Mortiron, che tratta le portate di un affluente di destra che confluisce nel Vernise all'estremità di valle dell'area; ha una superficie utile di 1,5 ha ed è situata in un'area di intervento che si sviluppa per complessivi 2,3 ha.

Al fine di massimizzare i tassi di rimozione dell'azoto, permettere anche una rimozione di fosforo e allungare il ciclo di vita atteso delle wetland, sono previsti due sfalci annui della vegetazione palustre che si svilupperà al loro interno.

Le trappole per sedimenti sono previste in corrispondenza delle opere di alimentazione delle due wetland, al fine anche di ridurre i solidi in ingresso nelle aree umide prolungandone così il ciclo di vita atteso.

Il progetto si completa con un significativo intervento di riqualificazione del Vernise nei tratti esterni agli abitati:

1. a monte di Scandolara, per una lunghezza approssimativa di 1,5 km, nel tratto compreso tra Via San Zuane e via Puppatti sulla sponda destra viene messa a dimora una siepe, rimanendo invariata la sezione del canale;
2. tra Scandolara e Zero Branco, più precisamente tra Via Onaro e Via Montiron, per una lunghezza approssimativa di 3,5 km, viene riezionato l'alveo per ricavare ampie aree golenali oggetto di interventi di riforestazione;
3. interventi di riqualificazione della vegetazione arborea esistente e rimboschimento paesaggistico sono previsti nelle aree residue che circondano le due wetland.

Gli interventi di riqualificazione del Vernise, essendo basati sull'ampliamento dell'alveo, comportano il rifacimento di buona parte delle immissioni di capofossi e scoline nel tratto di intervento.

La rimozione di nutrienti dalle acque viene perseguita grazie alla composizione del contributo di aree boscate, fasce tampone, trappole per sedimenti, rimozione biologica nelle aree umide e sfalcio della vegetazione nelle stesse, come riassunto nella seguente tabella.

Dai dati riportati in relazione si evince che l'obiettivo di 500 kg/anno di fosforo rimosso e di 5000 kg/anno di azoto rimosso vengono entrambi raggiunti.

L'organizzazione complessiva del progetto ripropone fedelmente quanto delineato in sede di progettazione preliminare ed approvato dalla Commissione Regionale VIA e se ne discosta in alcune soluzioni tecniche puntuali, che determinano complessivamente un'ulteriore riduzione degli impatti negativi a carico dell'ambiente e nella riduzione complessiva delle superfici delle wetland, con conseguente riduzione dell'efficacia di rimozione di azoto del progetto. La superficie utile della wetland di valle è rimasta sostanzialmente invariata, passando, infatti, dai 1,6 ha previsti agli effettivi 1,5 ha. Si è invece molto ridotta la superficie utile della wetland di monte passando da 2,5 ha a soli 1,1 ha, a causa dell'impossibilità di procedere all'acquisizione di tutta l'area inizialmente prevista.

Nel progetto preliminare si prevedeva che la wetland di monte venisse alimentata a gravità, derivando l'acqua dal Vernise dopo averne innalzato il livello attraverso una paratoia mobile.

In sede di progettazione definitiva questa impostazione è stata rivista, ritenendo più gravosa la necessità di trovare opportuna collocazione per i quasi 35÷40 mila mc di terra risultanti dallo scavo della wetland 1, rispetto agli oneri di gestione di una piccola stazione di sollevamento; nella configurazione di progetto definitiva.

Per la realizzazione della Wetland 1 è necessario, infatti, allontanare dal cantiere solo 60 mc di terre. Per poterla alimentare a gravità la si sarebbe dovuta approfondire di non meno 100 cm di profondità, cosa che avrebbe comportato lo scavo aggiuntivo di 13.800 mc e la realizzazione di una paratoia. Ciò avrebbe comportato un costo aggiuntivo di 80.000 euro tra maggiori scavi e paratoia ma, soprattutto, di 250.000 euro per il conferimento a discarica, a fronte di un costo complessivo dell'impianto di sollevamento di 60.000 euro, con un costo di gestione annuo atteso di 3.000 euro.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 265 del 05 marzo 2013**

pag. 8/10

L'eliminazione della paratoia ha fatto anche venire meno le preoccupazioni circa gli effetti negativi a carico dei popolamenti ittici di una interruzione della continuità longitudinale.

Dai dati riportati nell'apposita relazione si evince che in ogni caso, anche con la nuova configurazione di progetto, gli obiettivi di abbattimento dei carichi inquinanti (500 kg/anno di fosforo rimosso e di 5.000 kg/anno di azoto rimosso) vengono entrambi raggiunti.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tenuto conto delle risultanze dell'istruttoria condotta sulla documentazione agli atti nonché di quella aggiuntiva prodotta dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive in qualità di proponente;

tenuto conto che in data 24/10/2005 la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere n. 126, favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto preliminare, recepito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3522 del 22/11/2005;

considerato che il proponente ha tenuto conto delle prescrizioni contenute nel provvedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale favorevole;

tenuto conto degli esiti degli approfondimenti svolti negli incontri tecnici effettuati dal gruppo di lavoro della commissione V.I.A.;

accertato che il progetto attraverso il ripristino della vegetazione delle rive, la ricalibratura degli alvei e la creazione delle golene, ricostruisce un ambiente fluviale naturale;

considerato che gli interventi previsti dal progetto appaiono idonei a restituire al territorio interessato dal progetto importanti invasi con duplice funzione di trattenere sia i nutrienti che maggiori volumi negli eventi di piena;

visto il parere favorevole n. 16149 del 03/09/2012, trasmesso dalla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;

vista la relazione istruttoria tecnica n. 127/2012, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni;

tenuto conto di quanto sopra, i lavori in esame ed afferenti al progetto definitivo "Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibratura e sostegni su sottobacini del Dese e Zero – II° Stralcio – Scolo Vernise", presentato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

- **all'approvazione del Progetto Definitivo** così come integrato in corso di istruttoria, ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. 10/99 e della D.G.R. n. 1539/2011;
- **al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica**, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii..

5. DETERMINAZIONI

La Commissione Regionale V.I.A. (assenti il Vicepresidente, Dott. Alessandro Benassi, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale Provincia di Venezia), appositamente integrata ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. 10/99, dal rappresentante del Comune di Scorzè, dal rappresentante del Comune di Zero Branco e dal rappresentante della Direzione Regionale Progetto Venezia (assenti il Presidente della Provincia di Treviso, il Presidente della Provincia di Venezia, il Dirigente Regionale della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Venezia ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso),

- verificata la rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare e ritenuto che le variazioni apportate non siano rilevanti e comunque non determinino ricadute negative sull'ambiente;



ALLEGATO A alla Dgr n. 265 del 05 marzo 2013

pag. 9/10

- verificato il recepimento delle prescrizioni riportate nel giudizio favorevole di compatibilità ambientale;
- esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di € 3.432.284,50 ed il relativo cronoprogramma degli interventi;
- ritenuto altresì di aver acquisito in tale sede i pareri, nulla osta, autorizzazioni, assensi comunque denominati previste dalla vigente normativa nazionale e regionale, fatti salvi eventuali altri pareri e/o visti e/o autorizzazioni che dovranno essere acquisiti da altri enti,

determina

l'approvazione del progetto definitivo ed il contestuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, prendendo atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con la presentazione della domanda e della documentazione, anche integrativa, trasmessa, comprese le controdeduzioni alle osservazioni, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Sono fatte salve le seguenti prescrizioni.
2. Ai fini della verifica dell'efficacia dell'intervento in termini di abbattimento dei nutrienti, dovranno essere trasmessi alla Direzione Regionale Progetto Venezia, con frequenza almeno annuale tramite apposito report, i risultati del monitoraggio previsto.
3. Preventivamente all'erogazione del finanziamento regionale, il proponente dovrà presentare, per la relativa approvazione, un Quadro Economico di progetto aggiornato a quanto disposto dalla sopravvenuta normativa nazionale in termini di variazione dell'aliquota IVA ordinaria.
4. Il riutilizzo dei materiali di scavo dovrà avvenire in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive del D.M. n. 161 del 10/08/2012.
5. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con almeno 30 giorni di anticipo alle Province ed ai Comuni interessati.
6. Con riferimento al parere favorevole n. 16149 del 03/09/2012, trasmesso dalla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:
 - a. i lavori siano condotti con assistenza archeologica continuativa a cura di personale dotato di adeguata professionalità;
 - b. eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, a norma dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e potranno dar luogo ad indagini archeologiche in estensione;
 - c. la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto dovrà essere avvisata con congruo anticipo (almeno 15 giorni) dell'inizio dei lavori.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

VISTO:



ALLEGATO A alla Dgr n. 265 del 05 marzo 2013

pag. 10/10

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno visti n. 49 elaborati